

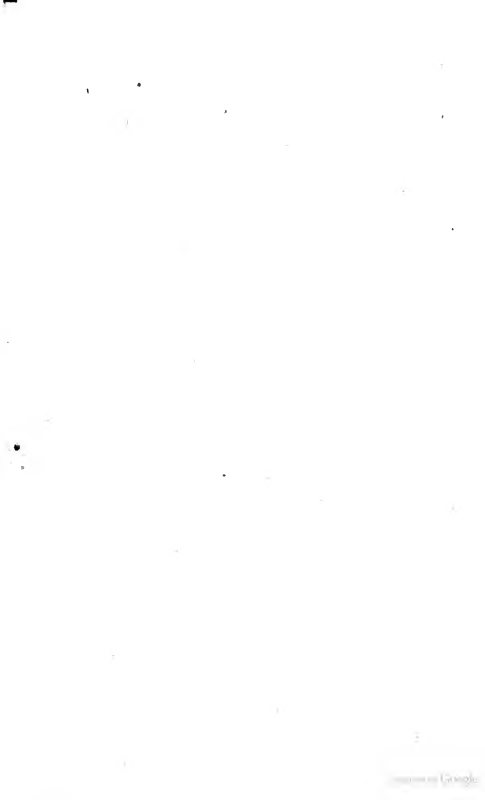
VERDI
NABUCODONOSOR
1848



BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
LIBRETTI

B

834



NABUCODONOSOR.

Dramma lirico in quattro parti.

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO.



NAPOLI

Dalla Tipografia Santina.

1848.

Le copie non munite del presente bollo saranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provocate le disposizioni delle vigenti leggi.



La Poesia è del Sig. TEMISTOCLE SOLURA.

La musica è del Maestro Sig. GIUSEPPE VERDI.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de'Reali Teatri

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni*.

Scenografi per le Scene d'Architettura, Signori *Gaetano Sandri, Giuseppe Castagna, Giuseppe Politi, Vincenzo Fico*.

Scenografo ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone*.

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio*.

Tutte le scene di Paesaggio sono di esecuzione del Sig. *Leopoldo Galluzzi*.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri*.

Proprietari degli spartiti in partitura pel Regno gli editori di musica signori *Girard e Compagni*.

Direttore e capo macchinista Sig. *Raffaele Papa*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini e Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de'fuochi chimici ed artificiali Signor *Felice Cerrone*.

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Antonio Radice*.

PERSONAGGI.

NABUCODONOSOR, re di Babilonia.

Signor Ferlotti.

ISMAELE, nipote di Sedecia re di Gerusalemme.

Signor Laudano.

ZACCARIA, gran Pontefice degli Ebrei.

Signor Gionfrida.

ABIGAILLE schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor.

Signora Brambilla.

FENENA, figlia di Nabucodonosor.

Signora Rambur.

IL GRAN SACERDOTE di Belo.

Signor Benedetti.

ABDALLO, vecchio ufficiale del re di Babilonia.

Signor Rossi.

ANNA, sorella di Zaccaria.

Signora Salvetti.

Soldati Babilonesi — Soldati Ebrei — Leviti —

Vergini ebree — Donne babilonesi — Magi —

Grandi del regno di Babilonia. — Popolo ec.

Nella prima parte la scena s'ingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA.

GERUSALENNE.



Così ha detto il Signore: ecco, io
dò questa città in mano del re di
Babilonia, egli l'arderà col fuoco.
Gerem. XXXII.

SCENA PRIMA.

Interno del Tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini ebree.

Tutti. **G**LI arredi festivi giù cadano infranti!
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò.
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delubro del Nume tuonò!

Lev. I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!.. Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!

(Tutti si prostrano a terra.)

Ver. Gran Nome, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nubi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir!

Peccammo !.. Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade , perdono al fallir !..

Tutti Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema ,
Il Dio d' Israele si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D' un folle che sprezza l' eterno poter.
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl' idoli stolti l' assiro stranier !

(*Si alzano.*)

S C E N A II.

*Zaccaria tenendo per mano Fenena , Anna,
e detti.*

Zac. Sperate , o figli ! Iddio
Del suo poter die' segno ;
Ei trasse in poter mio
Un prezioso pegno ;
Del re nemico prole ,
(*Additando Fen.*)

Tutti Pace apportar ci può.
Di lieto giorno nn sole
Forse per noi spuntò !

Zac. Freno al timor ! v' affidi
D' Iddio l' eterna aita ;
D' Egitto là sui lidi
Egli a Mosè diè vita ;
Di Gedéone i cento
Invitti ei rese un di...
Chi nell' estremo evento
Fidando in Lui perì ?

Lev. Qual rumore ?..

S C E N A III.

Ismaele con alcuni guerrieri ebrei e detti.

Ism. Furibondo
Dell' Assiria il re s' avanza ;
Par ch' ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza !
Tutti Pria la vita...

Zac.

Forse fine

Porrà il cielo all'empie ardire ;

Di Sion sulle rovine

Lo stranier non poserà.

Questa prima fra le assire

(*Consegnando Fenena ad Ismaele.*)

A te fido !

Tutti

Oh Dio pietà !

Zac.

Come notte a sol fulgente ,

Come polve in preda al vento ,

Sparirai nel gran cimento

Dio di Belo menzogner.

Tu d' Abramo Iddio possente

A pugnar con noi discendi ,

Ne' tuoi servi un soffio accendi

Che dia morte allo stranier.

S C E N A IV.

*Ismaele , Fenena.**Ism.* Fenena !.. O mia diletta !*Fen.* Nel dì della vendetta

Chi mai d' amor parlò ?

Ism.

Misera ! Oh come

Più bella or fulgi agli occhi miei d' allora

Che in Babilonia ambasciador di Giuda

Io venni ! — Me traevi

Dalla prigion con tuo grave periglio ,

Nè ti commosse l' invido e crudele

Vigilar di tua suora ,

Che me d' amor furente

Perseguitò !..

Fen.

Deh che rimembri !.. Schiava

Or qui son io !..

Ism.

Ma schiuderti cammino

Io voglio a libertà !

Fen.

Misero !.. Infrangi

Ora un sacro dover !

Ism.

Vieni !... Tu pare

L' infrangevi per me... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille...

S C E N A V.

*Mentre fa per aprire una porta segreta entra
colla spada alla mano Abigaille, seguita da
alcuni guerrieri babilonesi, celati in ebraiche
vesti.*

Abi. Guerrieri, è preso il tempio!..

Ism. e Fen. (atterriti.) Abigaille!!..

*Abi. (s' arresta innanzi ai due amanti, indi
con amaro sogghigno dice ad Ism.)*

Prode guerrier!.. d' amore

Conosci tu sol l' armi?

D' assira donna in core (*a Fenena.*)

Empia tal fiamma or parmi!

Qual Dio vi salva?.. talamo

La tomba a voi sarà...

Di mia vendetta il fulmine

Su voi sospeso è già!

(*Dopo breve pausa s' avvicina ad Ismaele
e gli dice sottovoce.*)

Abi. Io t' amava!.. Il regno, il core

Pel tuo core io dato avrei!

Una furia è questo amore!

Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m' ami, ti potrei

Col tuo popolo salvar!

Ism. No!... la vita io t' abbandono,

Ma il mio core nol poss'io;

Di mia sorte io lieto sono,

Io per me non so tremar.

Sol ti possa il pianto mio

Pel mio popelo parlar!

Fen. Già t' invoco, già ti sento

Dio verace d' Israele;

Non per me nel Ger cimento

Ti commova il mio pregar,

Sol proteggi il mio fratello,
E me danna a lagrimar!

S C E N A VI.

*Donne, uomini ebrei, Leviti, guerrieri che a parte
a parte entrano nel tempio non abbadando ai
suddetti, indi Zaccaria ed Anna.*

Don. Lo vedeste?... Fulminando

Egli irrompe nella folta!

Vec. Sanguinoso ergendo il brando

Egli ginnge a questa volta!

Lev. (che sorvengono.)

De' guerrieri invano il petto

S'offre scudo al tempio santo!

Don. Dall'Eterno è maledetto

Il pregare, il nostro pianto!

Tutti Oh felice chi morì

Pria che fosse questo dì!

Gue. (disarmati)

Ecco il rege! sul destriero

Verso il tempio s'incammina,

Come turbine che nero

Tragge ovunque la rovina.

Zac. Oh baldanza!... nè discende

(Entrando precip.)

Dal feroce corridor!

Tutti Ahi sventura! Chi difende

Ora il tempio del Signor!

Abi. (s'avanza co' suoi guerrieri e grida.)

Viva Nabucco!

Voci nell'interno. Viva!

Zac. Chi passo agli empì apriva?

(Additando i Babilonesi travestiti.)

Isr. Mentita veste!..

Abi. E vano

L'orgoglio. . il re s'avanza!

S C E N A VII.

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i guerrieri Babilonesi. Nabucodonosor presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

Zac. Che tenti? . Oh trema insano!

(*Oppon. a Nab.*)

Questa è di Dio la stanza!

Nab. Di Dio che parli?

Zac. (*corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.*)

Pria

Che tu profani il tempio

Della tua figlia scempio

Questo pugnol farà!

Nab. (*Si finga, e l'ira mia*

(*Scende dal cavallo.*)

Più forte scoppierà.)

(*Tremi g'insani — del mio furor...*

Vittime tutti — cadranno omai!

In mar di sangue — fra pianti e lai

L'Empia Sionne — scorrer dovrà!)

Fen. Padre, pietade — ti parli al core!..

Vicina a morte — per te qui sono!..

Sugli infelici — scenda il perdono,

E la tua figlia — salva sarà!

Abi. (*L'impeto acqueta — del mio furor*

Nuova speranza — che a me risplende,

Colei che il solo — mio ben contende

Sacra a vendetta — forse cadrà!)

Zac. Ism. Anna, Ebr.

(*Tu che a tuo senno — de' regi il core*

Volgi o gran Nume — soccorri a noi!

China lo sguardo — sui figli tuoi,

Che a rie catene — s'apprestan già!

Nab. O vinti, il capo a terra!

Il vincitor son io..

Ben l'ho chiamato in guerra ;
 Ma venne il vostro Dio?
 Tema ha di me, — resistermi,
 Stolti, chi mai potrà ?

Zac. Iniquo, mira!.. vittima
 Costei primiera io sveno...
 Sete hai di sangue? versilo
 Della tua figlia il seno !

Nab. Ferma!..

Zac. (*per ferire*) No pera!..

Ism. (*ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena che si getta nelle braccia del padre.*) Misera,

L'amor ti salverà !

Nab. Mio furor, non più costretto
 (*Con gioja feroce.*)

Fa dei vinti atroce scempio ;
 Saccheggiate, ardetè il tempio,
 (*Ai Babil.*)

Fia delitto la pietà !
 Delle madri invano il petto
 Scudo ai pargoli sarà.

Abi. Questo popol maledetto
 Sarà tolto dalla terra...
 Ma l'amor che mi fa guerra
 Forse allor s'estinguerà?..
 Se del cor nol può l'affetto,
 Pago l'odio almen sarà.

Fen. , *Ism.* , *Anna.*

Sciagurato ardente affetto

Sul ^{suo} mio ciglio un velo stese!

Ah l'amor che sì lo acceso
 mi

Lui d'obbrobrio coprirà.
 Me

Deh non venga maledetto

L'infelice per pietà!
Zac. ed Ebrei.

Dalle genti sù rejetto,
 Dei fratelli traditore!
 Il tuo nome desti orrore,
 Sia l'obbrobrio d'ogni età!
Oh fuggite il maledetto
 Terra e cielo griderà!

Fine della Parte prima.

PARTE SECONDA.

L' EMPIO.



Ecco !.. il turbo del Signore è uscito
 fuori; cadrà sul capo dell'empio.
Gerem. XXX.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella Reggia.

*Abigaille esce con impeto, avendo una carta
 fra le mani.*

Ben io t'invenni, o fatal scritto!.. in seno
 Mal ti celava il rege, onde a me fosse
 Di scorno!.. Prole Abigail di schiavi!
 Ebben!.. Sia tale! — Di Nabucco figlia,
 Qual l'assiro mi crede,
 Che sono io qui?.. peggior che schiava! Il trono
 Affida il rege alla minor Fenena,
 Ment'ei fra l'armi a sterminar Giudea
 L'animo intende!.. Me gli amori altrui

Invia dal campo a qui mirar!.. Oh iniqui
 Tutti, e più folli ancor!.. d' Abigaille
 Mal conosciute il core...
 Su tutti il mio furore
 Piombar vedrete!.. Ah si! cada Fenena...
 Il finto padre!.. il regno!..
 Su me stessa rovina, o fatal sdegno! —
 Anch' io dischiuso un giorno
 Ebbi alla gioja il core;
 Tutto parlarini intorno
 Udì di santo amore;
 Piangeva all' altrui pianto,
 Soffriva degli altri al duol.
 Chi del perduto incauto
 Mi torna un giorno sol?
 . S C E N A II.

Il gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.

Abi. Chi s' avanza?...

G. S. (agitato.) Orrenda scena
 S' è mostrata agli occhi miei!

Abi. Oh che narri!

G. S. Empia è Fenena,
 Manda liberi gli Ebrei;
 Questa turba maledetta
 Chi frenare omai potrà?
 Il potere a te s' aspetta...

Abi. Come? *(vivamente)*

G. S. e Coro Il tutto è pronto già.
 Noi già sparso abbiamo fama
 Come il re cadesse in guerra...
 Te regina il popol chiama
 A salvar l' assiria terra,
 Solo un passo... è tua la sorte!
 Abbi cor!

Abi. al G. S. Son teco!... Va.
 Oh fedel!... di te men forte

Questa donna non sarà l
 Salgo già del trono aurato
 Lo sgabello insanguinato,
 Ben saprà la mia vendetta
 Da quel seggio fulminar.
 Che lo scettro a me s'aspetta
 Tutti i popoli vedranno l...
 Regie figlie qui verranno
 L'umil schiava a supplicar.

G. S., *Coro.*

E di Belo la vendetta
 Con la tua saprà tonar.

S C E N A III.

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre
 sale; a destra una porta che conduce ad una
 galleria, a sinistra un'altra porta che comunica
 cogli appartamenti della Reggente. È la sera.
 La sala è illuminata da una lampada.

*Zaccaria esce con un Levita che porta la tavola
 della Legge.*

Zac. Vieni, o Levita l... Il santo
 Codice reca l Di novel portento
 Me vuol ministro Iddio l... Me servo manda,
 Per gloria d' Israele,
 Le tenebre a squarciar d'un' infedele.

Tu sul labbro de' veggenti
 Fulminasti, o sommo Iddio!
 All' Assiria in forti accenti
 Parla or tu col labbro mio!
 E di canti a te sacrali
 Ogni tempio echeggerà;
 Sovra gl' idoli spezzati
 La tua legge sorgerà..

(*Entra col Levita negli appartamenti di
 Fenena.*)

S C E N A IV.

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?

II. Chi mai ci chiama,
Chi ne invita in dubbio loco?...

Ism. Il Pontefice vi brama...

Tutti Ismael!!!

Ism. Fratelli!

Tutti Orror!!!

Fuggi!... va!

Ism. Pietade invoco!

Lev. Maledetto dal Signor!

Il maledetto - non ha fratelli...

Non v'ha mortale - che a lui favelli!

Ovunque sorge - duro lamento:

All'empie orecchie - lo porta il vento!

Sulla sua fronte - come il baleno

Fulge il divino - marchio fatal!

Invano al labbro - presta il veleno,

Invano al core - vibra il pugnai!

Ism. Per amor del Dio vivente

(*Con disperazione.*)

Dall'anàtema cessate!

Il terror mi fa demente,

Oh la morte per pietà!

S C E N A V.

Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la tavola della Legge.

Anna Deh fratelli, perdonate!

Un'ebrea salvato egli ha!

Lev., Ism.

Oh che narri!..

Zac. Inni levate

All'Eterno!.. E verità!

S C E N A VI.

Il vecchio Abdallo, tutto affannoso, e detti.

Abd. Donna regal! Deh fuggi!.. infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!

Fen. O padre!..

Abd. Fuggi!.. Il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.

Fen. A che più tardo?..
Io quistar non mi deggio!.. in mezzo agliempi
Ribelli correrò...

Tutti. Fermate! oh sventura!

S C E N A VII.

*Sacerdote di Belo, Abigaille Grandi, Magi,
Popolo, Donne Babilonesi.*

G. S. Gloria ad Abigaille!

Morte agli Ebrei!

Abi. (a Fen.) Quella corona or rendi!

Fen. Pria morirò...

S C E N A VIII.

*Nabucodonosor aprendosi co' suoi guerrieri la via
in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abi-
gaille e Fenena; prende la corona e posta-
sela in fronte dice ad Abigaille.*

Dal capo mio la prendi!

(*Terrore generale.*)

Tutti S' appressan gl'istanti
D' un'ira fatale;
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l'ale!..
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

Nab. S' oda or me!.. Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v' ha resi,

Volle torvi al poter mio;
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei...

V'è un sol Nume... il vostro Re!

Fen. Cielo! (*atterrita.*)

G. S. Che intesi!..

Zac. Ann., Ebr. Ahi stolto!..

Abd. Nabucco viva!

Nab. Il volto

A terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!

Zac: Insano! a terra, a terra
Cada il tuo pazzo orgoglio...

Iddio pel crin t'afferra,
Già ti rapisce il soglio!

Nab. E tanto ardisci?... O fidi,
(*Ai guerrieri.*)

A' piedi miei si guidi,
Ei pera col suo popolo...

Fen. Ebrei con lor morrò.

Nab. Tu menti!.. O iniqua, prostrati
(*furibondo.*)

Al simulacro mio.

Fen. No!.. sono Ebrei!

Nab. (*prendendola per il braccio.*)

Giù!.. prostrati!..

Non son più Re, son Dio!!

(*Rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sulla corona del Re. Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una forza soprannaturale; la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo silenzio.*)

Tutti O come il cielo vindice

L'audace fulminò!

Nab. Chi mi toglie il regio scettro?..

Qual m'incalza orrendo spettro!..
 Chi pel crine ohimè m'afferra?
 Chi mi stringe?... chi m'atterra? —
 O mia figlia!.. e tu pur anco
 Non soccorri al debil fianco?..
 Ah! fantasmi ho sol presenti...
 Hanno acciar di fiamme ardenti!
 E di sangue il ciel vermiglio;
 Sul mio capo si versò!
 Ah! perchè, perchè sul ciglio
 Una lagrima spuntò?
 Chi mi regge?... lo manco!..

Zac.

Il Cielo

Ha punito il vantator!

Abi.

Ma del popolo di Belo

(*Raccogliendo la corona caduta dal capo
 di Nabucodonosor.*)

Non fia spento lo splendor!

Fine della Parte seconda.

PARTE TERZA.

LA PROFEZIA.



Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gadi, e l'ulule vi dimoreranno.
Gerem. LI.

SCENA PRIMA.

Orti pensili.

Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi a' di lei piedi: vicino all' ara ove s'erge la statua d' oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote. Donne Babilonesi, popoli, soldati.

Coro. È l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioja e nell'amor.

G. S. Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi! — Di Giuda gli empì figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso...
Essa Belo tradì...

(*Presenta la sentenza ad Abi.*)

Abi. (*con finzione.*) Che mi chiedete!
Ma chi s'avanza?..

S C E N A II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abi. Qual audace infrange
L'alto divieto mio?.. Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!

Nab. (sempre fuori di se.)

Chi parlare ardisce

Ov'è Nabucco?

Abd. (con divozione.) Deh! Signor, mi segui,

Nab. Ove condur mi vuoi? Lasciami!.. Questa

È del consiglio l'aula... Sta!.. Non vedi?

M'attendon essi... Il fianco

Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,

Ma guai se alcuno il sa!.. Vo' che mi creda

Sempre forte ciascun... Lascia... hen io

Or troverò mio seggio...

(S' avvicina al trono e fa per salire.)

Chi è costei?

Oh qual baldanza!

Abi. (scendendo dal trono.)

Escite, o fidi miei!

(Si ritirano tutti.)

S C E N A III.

Nabucodonosor ed Abigaille.

Nab. Donna chi sei?

Abi. Custode

Del seggio tuo qui venni!..

Nab. Tu?.. del mio seggio? Oh frodel

Da me ne avesti cenni?..

Abi. Egro giacevi... Il popolo

Grida all'Ebreo rubello;

Porre il regal suggello

Al voto suo dèi tu!

(Gli mostra la sentenza.)

- Morte qui sta pei tristi ..
Nab. Che parli tu ?..
Abi. Socrivi !
Nab. (M' ange un pensier !.)
Abi. Resisti ?..
 Sorgete Ebrei giulivi !
 Levate inni di gloria
 Al vostro Dio !..
Nab. Che sento !..
Abi. Presso da vil sgomento ,
 Nabucco non è più !..
Nab. Menzogna !. A morte , a morte
 Tutto Israel sia tratto !..
 Porgi !..
 (*Pone l' anello reale intorno la carta, e la
 riconsegna ad Abi.*)
Abi. Oh mia lieta sorte !
 L' ultimo grado è fatto !
Nab. Oh !., ma Fenena ?..
Abi. Perfida
 Si diede al falso Dio !..
 Oh pera !..
 (*Dà la carta a due guardie che tosto par-
 tono.*)
Nab. (*in atto di fermarla.*)
 È sangue mio !..
Abi. Non può salvarla !..
Nab. (*coprendosi il viso*) Orror !!
Abi. Un' altra figlia...
Nab. Prostrati ,
 O schiava , al tuo signor !..
Abi. Stolto !.. qui volli attenderti !..
 Io schiava ?..
Nab. Apprendi il ver !..
 (*Cerca nel seno il foglio che attesta la ser-
 vile condizione di Abig.*)

S C E N A II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abi. Qual audace infrange
L'alto divieto mio?.. Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!

Nab. (*sempre fuori di se.*)

Chi parlare ardisce

Ov'è Nabucco?

Abd. (*con divozione.*) Deh! Signor, mi segui,

Nab. Ove condar mi vuoi? Lasciami!.. Questa

È del consiglio l'aula... Sta!.. Non vedi?

M'attendon essi... Il fianco

Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,

Ma guai se alcuno il sa!.. Vo' che mi oreda

: Sempre forte ciascun... Lascia... ben io

Or troverò mio seggio...

(*S' avvicina al trono e fa per salire.*)

Chi è costei?

Oh qual baldanza!

Abi. (*scendendo dal trono.*)

Escite, o fidi miei!

(*Si ritirano tutti.*)

S C E N A III.

Nabucodonosor ed Abigaille.

Nab. Donna chi sei?

Abi. Custode

Del seggio tuo qui venni!..

Nab. Tu?.. del mio seggio? Oh frodel

Da me ne avesti cenni?..

Abi. Egro giacevi... Il popolo

Grida all' Ebreo rubello;

Porre il regal suggello

Al voto suo dei tu!

(*Gli mostra la sentenza.*)

- Morte qui sia pei tristi ..
Nab. Che parli tu ?..
Abi. Socrivi !
Nab. (M'ange un pensier !.)
Abi. Resisti ?..
 Sorgete Ebrei giulivi !
 Levate inni di gloria
 Al vostro Dio !..
Nab. Che sento !..
Abi. Presso da vil sgomento ,
 Nabucco non è più !..
Nab. Menzogna !!. A morte , a morte
 Tutto Israel sia tratto !..
 Porgi !..
 (*Pone l'anello reale intorno la carta, e la
 riconsegna ad Abi.*)
Abi. Oh mia lieta sorte !
 L'ultimo grado è fatto !
Nab. Oh !.. ma Fenena ?..
Abi. Perfida
 Si diede al falso Dio !..
 Oh pera !..
 (*Dà la carta a due guardie che tosto par-
 tono.*)
Nab. (*in atto di fermarla.*)
 È sangue mio !..
Abi. Niun può salvarla !..
Nab. (*coprendosi il viso*) Orrore !!
Abi. Un' altra figlia...
Nab. Prostrati ,
 O schiava , al tuo signor !..
Abi. Stolto !.. qui volli attenderti !..
 Io schiava ?..
Nab. Apprendi il ver !..
 (*Cerca nel seno il foglio che attesta la ser-
 vile condizione di Abig.*)

Abi. Tale ti rendo , o misero ,
(*Traendo dal seno il foglio e lacerandolo.*)

Il foglio menzogner !...

Nab. (Oh di qual onta aggravasi
Questo mio crin canuto !
Invan la destra gelida
Corre all' acciar temuto !
Ahi miserando veglio !...
L' ombra son io del re.)

Abi. (O dell' ambita gloria
Giorno , tu sei venuto !.
Assai più vale il soglio
Che un genitor perduto ;
Cadranno regi e popoli
Di vile schiava al piè.)
(*Odesi dentro suono di trombe.*)

Nab. Oh qual suon !...

Abi. Di morte è suono
Per gli Ebrei che tu dannasti !

Nab. Guardie olà !... tradito io sono !...
Guardie !...

(*Si presentano alcune guardie !*)
Abi. O stolto !... e ancor contrasti ?...
Queste guardie io le serbava
Per te solo , o prigionier !

Nab. Prigionier ?...

Abi. Sì !... d' una schiava
Che disprezza il tuo poter !

Nab. Deh perdona , deh perdona
Ad un padre che delira !
Deh la figlia mi ridona ,
Non orbarne il genitor !
Te regina , te signora
Chiami pur la gente assira ,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor !

Abi. Esci !... invan mi chiedi pace ,

Me non move il tardo pianto ;
 Tal non eri , o veglio audace ,
 Nel serbarmi al disonor !
 Oh vedran se a questa schiava
 Mal s' addice il regio manto !
 Oh vedran s' io deturpava
 Dell' Assiria lo splendor !

S C E N A IV.

Le sponde dell' Eufrate.
Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

Va pensiero sull' ali dorate ,
 Va ti posa sui clivi , sui colli
 Ove olezzano libere e molli
 L' aure dolci del suolo natal !
 Del Giordano le rive saluta ,
 Di Sionne le torri atterrate...
 Oh mia patria sì bella e perduta !
 Oh membranza sì cara e fatal !
 Arpa d' or dei fatidici vati
 Perchè muta dal salice pendi ?
 Le memorie nel petto raccendi ,
 Ci favella del tempo che fu !
 O simile di Solima ai fati
 Traggi un suono di crudo lamento ,
 O t' ispiri il Signore un concento
 Che ne infonda al patire virtù !

S C E N A V.

Zaccaria e detti.

Zac. Oh chi piange ? di femmine imbelli
 Chi solleva lamenti all' Eterno ?...
 Oh sorgete , angosciati fratelli ,
 Sul mio labbro favella il Signor !
 Del futuro nel bujo discerno...
 Ecco rotta l' indegna catena !...
 Piomba già sulla perfida arena
 Del lion di Giuda il furor !
 A posare sui crani , sull' ossa

Qui verranno le jene, i serpenti!
 Fra la polve dall'aure commossa
 Un silenzio fatal regnerà!
 Solo il gufo suoi tristi lamenti
 Spiegherà quando viene la sera...
 Niuna pietra ove surse l'altera
 Babilonia allo stranio dirà!
Tutti Oh qual foco nel veglio balena!
 Sul suo labbro favella il Signor...
 Sì, fia rotta l'indegna catena,
 Già si scuote di Giuda il valor!

Fine della parte terza.

PARTE QUARTA.

L' IDOLO INFRANTO.



Bel è confuso; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
Gerem. XLVIII.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella reggia come nella parte seconda.

*Nabucodonosor seduto sopra un sedile, trovasi
 immerso in profondo sopore.*

Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
 (*Svegliandosi tutto ansante*)

Non scorreva anelando

Quasi fiera inseguita?..

Ah sogno ei fu... terribil sogno! (*) Or ecco,

(*) (*Applausi al di fuori.*)

Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
 Il mio destrier, che a le battaglie anela
 Come fanciulla a danze!
 O prodi miei!... Sionne,
 La superba cittade, ecco torreggia...
 Sia nostra, cada in cenere!

Voci al di fuori Fenena!

Nab. Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
 Della figlia risuona! (*) Ecco! Ella scorre
 (*) (*S'affaccia alla loggia.*)
 Tra le file guerriere!.. Ohimè!.. traveggo?
 Perchè le mani di catene ha cinte?..
 Piangel..

Voci al di fuori (Fenena a morte.)

(*Il volto di Nabucodonosor prende una nuova espressione; corre alle porte, e, trovatele chiuse, grida.*)

Ah prigioniero io sono!

(*Ritorna alla loggia; tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama.*)

Dio degli Ebrei perdono! (*s'inginocc.*)

Dio di Giuda!.. l'ara, il tempio

A te sacri, sorgeranno...

Deh! mi togli a tanto affanno

E i miei riti struggerò.

Tu m'ascolti!.. Già dell'empio

Rischiata è l'egra mente!

Dio verace, onnipossente

Adorarti ognor saprò.

(*Si alza e va per aprire con violenza la porta.*)

Porta fatale, oh t'aprirai!..

S C E N A II.

Abdallo, guerrieri babilonesi, e detto.

Abd.

Signore,

Ove corri?

Nab. Mi lascia...

Abd. Useir tu brami

Perchè s'insulti alla tua mente offesa?

Gue. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

Nab. (*ad Abd.*)

Che parli tu?.. la mente

Or più non è smarrita!.. Abdallo, il brando,

Il brando tuo..

Abd. (*sorpreso e con gioja.*)

Per acquistare il soglio

Eccolo, o re!..

Nab. Salvar Fenena io voglio.

Abd., Gue.

Cadran, cadranno i perfidi

Come locuste al suol!

Per te vedrem rifulgere

Sovra l'Assiria il sol!

Nab. O prodi miei seguitemi,

S'apre alla mente il giorno;

Ardo di fiamma insolita,

Re dell'Assiria io torno!

Di questo brando al fulmine

Gli empi cadranno al suol;

Tutto vedrem rifulgere

Di mia corona al sol.

S C E N A III.

Orti pensili come nella parte seconda.

*Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo
Magi. Ebrei, Guardie, popolo.*

(*Il sacerdote di Belo è sotto il peristilio
del tempio presso di una ara espiatoria,
a' lati della quale stanno in piedi due
sacrificatori armati di asce. Una musica
cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fe-
nena e degli Ebrei condannati a morte;
giunta Fenena nel mezzo della scena si
ferma e s'inginocchia davanti a Zaccaria.*)

Zac. Va! la palma del martirio,

Fen. Val conquista, o giovinetta;
 Troppo lungo fu l'esiglio,
 È tua patria il ciel... t'affretta!
 Oh dischiuso è il firmamento!
 Al Signor lo spirito anèla...
 Ei m'arride, e cento e cento
 Gaudi eterni a me disvela!
 O splendor degli astri addio!..
 Me di luce irradia Iddio!
 Già dal fral, che qui ne impiomba,
 Fugge l'anima e vola al ciel!

Voci di dentro.

Viva Nabucco! —

Tutti Qual grido è questo!

Voci c. s.

Viva Nabucco! —

G. S.

Si compia il rito!

SCENA IV.

*Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato,
 seguito dai guerrieri e da Abdallo.*

Nab. Empi, fermate! - L'idol funesto,
 Guerrier, struggete - qual polve al suol!
(L'idolo cade infranto da sé)

Tutti Divin prodigio!

Nab.

Torna, Israele,

Torna alle gioie - del patrio suol!

Sorga al tuo Nome - tempio novello...

Ei solo è grande - è forte Ei sol!

L'empio tiranno - Ei se' demente,

Del re pentito - diè pace al seno...

D'Abigaille, turbò la mente,

Si che l'iniqua - bebbe il veleno! —

Ei solo è grande - è forte Ei sol!

Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

Tutti

Immenso Jeovha, *(Inginocchiati.)*

Chi non ti sente?

Chi non è polvere



Innanzi a te ?

Tu spandi un' iride ?...

Tutto è ridente ;

Tu vibri il fulmine ?...

L' nom più non è. (*si alzano.*)

Zac. (*agli ebrei.*)

» Ecco venuto, o popolo,

» Delle promesse il dì !

Nab. » Oh chi vegg' io ?..

Coro. » La misera

» A che si tragge or qui ?

SCENA ULTIMA.

*Abigail sorretta da due donne Babilonesi
e detti.*

Abi. » Su me... morente... esanime... (*a Fenena*)

» Discenda il tuo... perdono !...

» Fenena !... io... fui colpevole...

» Ponita or... ben... ne sono !

» Vieni !... costor... s'amavano... (*ad Ism.*)

» Fidan lor speme... in te ! — (*a Nabuc.*)

» Or chi mi toglie... al ferreo

» Pondo del... mio... delitto ?...

» Ah !.. tu dicesti.. o popolo.. (*agli ebrei*)

» Solleva... Iddio... l' affittol...

» Te chiamo... o Dio... te... venero !...

» Non... male... di... re a me ! !...

Tutti » Spirò...

Zac. (*a Nabuc.*) » Servendo a Jeovha

» Sarai de' regi il Re.

FINE.

51242





